

SCHEMA N. 4

COLLOCAZIONE: Lascito Cuneo, sala ricordi.

INVENTARIO GENERALE:

INVENTARIO PARTICOLARE: 4

ACQUISIZIONE: Di proprietà dei fratelli Franco, Stefano e Gian Paolo Costa, attualmente in deposito presso il Lascito Cuneo a Calvari.

COLLEZIONE: Pifferi di "Peetrun".

INVENTARIO TOPOGRAFICO:

CATEGORIA: SM

STRUMENTO: Chanter di müsa.

TAXON HORNBOSEL SACHS: Aerofoni – Strumenti a fiato propriamente detti – Tubi ad ancia – Oboi - Oboi singoli a caneggio conico muniti di fori digitali.

HSN: 422.112.2

DEFINIZIONE TIPOLOGICA: Chanter di müsa.

LUOGO DI FABBRICAZIONE: Calvari? Cicagna?

LUOGO D'USO: Appennino delle Quattro Province.

COSTRUTTORE: Pietro Cuneo, detto "Peetrun" (1825 – 1903)?¹ Nicolò Bacigalupo, detto "ü Grixiu" (1863/1937)?

NOME ORIGINARIO: Le denominazioni utilizzate per il chanter della müsa attestate da Guizzi sono: *manètta*, *pifferino*, *canètta* oppure *müsa*².

EPOCA DI FABBRICAZIONE: Seconda metà XIX – inizio XX sec.

EPOCA D'USO: Seconda metà XIX – inizio XX sec.

CARTIGLIO O ISCRIZIONI: Assenti.

DESCRIZIONE: Chanter di müsa di legno tornito, ricavato da un unico pezzo di legno. La forma del chanter è complessivamente conica, terminante con un piccolo

¹ L'attribuzione di questo strumento a Pietro Cuneo (1825 – 1905) di Calvari è stata ipotizzata da Getto Viarengo (Viarengo 2000: 116) sulla base di fonti orali e documentazione archivistica segnalate da Renato Lagomarsino e da Pierfelice Torre.

² Guizzi 1990a: 442.

padiglione. All'estremità prossimale, al di sotto del tenone, sono presenti un piccolo rigonfiamento e alcune scanalature decorative. Il diametro esterno della canna si restringe fino all'altezza del I foro, a partire dal quale si allarga progressivamente fino al padiglione, terminante con un bordo arrotondato. Sono presenti sette fori digitali anteriori, un foro di intonazione anteriore centrale e due laterali disposti simmetricamente. Il diametro dei fori si allarga procedendo verso l'estremità distale; il VII foro è doppio ma l'apertura di sinistra è tappata con sughero. Nel tenone si trovano residui di un avvolgimento di rafia; all'interno del tenone è inserito un cannello di metallo che non è stato possibile estrarre. Scanalature decorative si trovano sopra il I foro, tra il III e il IV, tra il VII e il foro di intonazione anteriore, sotto i fori di intonazione laterali. Vicino all'estremità distale è incollata un'etichetta bianca su cui è scritto "M.2".

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono.

RESTAURI: Non rilevabili.

MATERIALI: Legno, sughero, rafia, metallo.

MISURE

Chanter

Lunghezza totale: 304

Lunghezza del tenone: 22

Distanza dall'estremità prossimale al centro	del I foro:	61
	del II foro:	84
	del III foro:	108
	del IV foro:	134
	del V foro:	159
	del VI foro:	184
	del VII foro:	211
	del foro di intonazione anteriore:	242
	dei fori di intonazione laterali:	264

Diametro	del I foro:	5,3
	del II foro:	6
	del III foro:	6,6
	del IV foro:	7,5
	del V foro:	7,9
	del VI foro:	8,7
	del VII foro:	9 (destro)
	del foro di intonazione anteriore:	8,7
	dei fori di intonazione laterali:	11

Diametro della canna all'altezza	del I foro:	9,2
	del VII foro:	10,8
	dei fori di intonazione laterali:	24

Diametro all'estremità prossimale:	interno:	9,4
	esterno:	23

Diametro all'estremità distale:	interno:	19,7
	esterno:	44,5

ANNOTAZIONI: Getto Viarengo³ attribuisce il nucleo degli strumenti attualmente conservati presso il Lascito Cuneo a Pietro Cuneo, detto “Peetrun” (1825 – 1903), di Calvari, tuttavia il profilo esterno del chanter, la forma del padiglione, le decorazioni e le misure sono piuttosto vicini allo stile del “Grixiu” (Nicolò Bacigalupo di Cicagna)⁴.

DOCUMENTAZIONE:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO: Fotografie di Cristina Ghirardini: 10-11.

ESPOSIZIONI: 4 giugno 1983, in occasione della serata dedicata alle musiche popolari dell'Appennino ligure – piacentino, presso la Sala consiliare del Comune di Cicagna.

BIBLIOGRAFIA: BAINES 1960a: 111-112; BALMA 1990; CITELLI e GRASSO 1989 e 1990; GUIZZI 1990a; LEYDI 1976: 39-46; LEYDI 1979: 104-112; PIANTA 1972 e 1976; SCARSELLINI, STARO e ZACCHI 1990; VIARENGO 1985a: 9-12 e 1985b; VIARENGO 2000: 113-122.

ALLEGATI: Fotografie di Cristina Ghirardini.

DATA: 11 luglio 2003

³ Viarengo 2000: 116.

⁴ Si vedano le schede nn. 232 – 235 della tesi di laurea *Gli strumenti musicali del Museo Guatelli di Ozzano Taro* discussa da Cristina Ghirardini presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna a.a. 2001 - 2002.



Fig. 1 Chanter di mûsa 4 (foto n. 10).